

**PRESIDENTE.** Si faccia silenzio.

**CORRADO.** Chiedo di parlare.

**CHIAVES.** Domando la facoltà di parlare.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**CORRADO.** Domando la parola sull'ordine della discussione.

**PRESIDENTE.** Ora che la discussione sta per finire?

**CORRADO.** Se mi concede la facoltà di parlare, darò soltanto una spiegazione.

*Voci.* A domani! a domani!

**PRESIDENTE.** L'onorevole Chiaves intende di ritirare il suo ordine del giorno?

**CHIAVES.** Io desidererei anzitutto di rettificare una considerazione esposta dall'egregio relatore della Commissione, che non credo esatta.

**PRESIDENTE.** In tal caso io debbo dare la parola ad un altro, al deputato Corrado.

*Voci.* A domani! a domani!

*Altre voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le diverse proposte, cominciando dall'ordine del giorno puro e semplice dell'onorevole Chiaves su tutti gli emendamenti e sulla stessa proposta della Commissione e del Ministero.

Osservo poi alla Camera che, mirando quest'ordine del giorno più che alla soppressione del numero, piuttosto a dichiarare che non sia luogo a deliberare sul medesimo, deve ritenere quale questione pregiudiziale.

**PESCATORE.** Non è una questione pregiudiziale, è la proposta di soppressione. L'onorevole Chiaves voterà tutte le proposte.

**PRESIDENTE.** Permetta, onorevole Pescatore: l'onorevole Chiaves ha motivato appunto in questo senso il suo ordine del giorno, dichiarando cioè ch'egli non intende che si deliberi sopra questa materia per le ragioni che vennero esposte. Io non posso cambiare la natura del significato che voleva dargli il suo proponente.

**CORRADO.** Domando di parlare per un appello al regolamento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**CORRADO.** Mi permetterà l'onorevole presidente di esprimere un dubbio. Io sono nuovo nella vita parlamentare: dubito che per avventura la proposta fatta dall'onorevole Chiaves possa pregiudicare l'emendamento che io ho proposto col mio amico Macchi e che non ho ancora svolto.

**PRESIDENTE.** La sua proposta è un'aggiunta da farsi a questo numero 9: ora, ancorchè questo numero venga soppresso o direttamente o indirettamente, rimane intatta, perchè riguarda un'altra materia.

**CORRADO.** Ringrazio il signor presidente di questa spiegazione: questo io desideravo sapere.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Chiaves.

(Non è approvato.)

Ora vengono gli emendamenti. Il più largo è quello proposto dai deputati Pellatis e Bonfadini, del quale darò di nuovo lettura.

Prego l'onorevole San Donato di fare attenzione, per vedere in che differisca dal suo.

« La concessione di nobiltà o titoli di predicato se è fatta dal Governo italiano e trasmessibile agli eredi legittimi, sarà soggetta alla tassa graduale seguente:

« *A*) Nobiltà non titolata, lire 2000...

**DI SAN DONATO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** « *B*) Titolo di barone, marchese e conte, la somma doppia dell'imposta diretta e di ricchezza mobile pagata dal richiedente nell'anno che sarà per precedere la concessione, con un *minimum* di lire 10,000.

« *C*) Titolo di principe o duca, come alla lettera *B*, con un *minimum* di lire 25,000.

« Tale tassa sarà della sola metà, se la concessione sarà *ad personam*.

« Tanto nell'uno che nell'altro caso poi la tassa sarà doppia se la concessione provenga da Governo estero. »

**DI SAN DONATO.** Io ritiro il mio ordine del giorno, e mi associo a quello dell'onorevole Bonfadini, a patto però che egli abbia la cortesia di cancellare quelle parole che includono l'idea di creare una nobiltà. Io ammetto solamente la concessione dei titoli per chi ne ha desiderio ed ambizione, ma non credo che l'Italia possa creare nè l'antico patriziato italiano che era nelle provincie meridionali, nè la casta nobiliare cui vuole alludere l'onorevole Bonfadini. Se egli adunque vi acconsente, io ritiro il mio emendamento e mi associo volentieri alla sua proposta, sempre quando essa si limiti alla pura concessione di titoli.

**PRESIDENTE.** Scusi, onorevole Di San Donato, ella non può rientrare nella discussione, ma solamente dichiarare la sua opinione, e questo lo ha fatto.

Il deputato Bonfadini accetta l'emendamento?

**BONFADINI.** Non solo consento a ritirare quella parte dell'emendamento che l'onorevole Di San Donato, molto più dotto di me nell'araldica, ha trovato poco opportuno...

**DI SAN DONATO.** Questa è parte della storia d'Italia.

**BONFADINI...** ma ritiro anche la mia proposta, giacchè mi sembra che le ragioni da me svolte non abbiano persuaso la Camera.

**PRESIDENTE.** Dunque la ritira.

E l'onorevole Di San Donato mantiene il suo?

**DI SAN DONATO.** Rinunziando l'onorevole Bonfadini a quello da lui proposto, io mantengo il mio, e soggiungerei due parole, onorevole presidente, per un fatto personale.

L'onorevole Bonfadini ha voluto essere assai gentile con me. In fatto di araldica io sono lieto di meritare elogi da un uomo così colto; però io dico all'onorevole Bonfadini ed altri, che non è un delitto il conoscere la araldica; in fatto di storia dei nostri paesi, quando